

Alle ore 12,40, al termine della trattazione del punto 8 all'ordine del giorno, escono dal luogo della riunione il Consigliere Luca Tomassini e la Dott.ssa Anna Maria Trippa.

10. OFFERTA FORMATIVA CORSI DI STUDIO A.A. 2016/17 - DETERMINAZIONI

Su invito del Rettore, entra nel luogo della riunione la Prof.ssa Maddalena Vallozza, Delegata per l'offerta formativa e per il miglioramento complessivo della qualità dei processi formativi.

Il Rettore illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio Offerta Formativa e Segreteria Studenti.

"VISTA la legge 9 maggio 1989, n. 168 "Istituzione del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica" ed in particolare l'art. 6 (Autonomia delle Università);

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo emanato con Decreto Rettorale n. 8729 del 29.07.1996, ai sensi della Legge 9 maggio 1989, n. 168 e successive modificazioni e integrazioni, disposte da ultimo, con Decreto Rettorale n. 480/12 del 08.06.2012, pubblicato nella G.U. della Repubblica Italiana – Serie Generale n. 144 del 22/606/2012;

VISTO il D.M. 22 ottobre 2004, n. 270, "Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica 3 novembre 1999, n. 509";

VISTA la nota ministeriale del 1° dicembre 2005, n. 416, "D.M. 270/2004 – art. 11, c. 4 – Offerta Formativa – Consultazione con le Parti sociali";

VISTI i DD.MM. 16 marzo 2007 con cui sono stati determinate le classi delle lauree e delle lauree magistrali;

VISTO il D.M. 26 luglio 2007, n. 386 "Linee guida per l'istituzione e l'attivazione dei corsi di laurea e di laurea magistrale" e, in particolare, il punto 4.12;

VISTO il Regolamento didattico d'Ateneo – Parte generale emanato con il Decreto Rettorale n. 812/01 del 23 luglio 2001, modificato da ultimo con il Decreto Rettorale n. 938/13 del 14 novembre 2014 e, in particolare, l'art. 8, commi 2 e 3 che attribuisce ai Consigli di Dipartimento e al Consiglio di Amministrazione, previo parere del Senato Accademico, rispettivamente, le funzioni propositive e deliberative in materia di istituzione, di modifica e soppressione dei corsi di studio, e il comma 5 il quale stabilisce che i corsi di laurea e di laurea magistrale possono anche essere istituiti mediante convenzione tra diversi Dipartimenti dell'Ateneo (corsi interdipartimentali) o tra diversi Atenei (corsi interateneo);

VISTA la Legge 30 dicembre 2010, n. 240 "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario" e, in particolare, l'art. 5 (Delega in materia di interventi per la qualità e l'efficienza del sistema universitario);

VISTO il Decreto Legislativo del 27 gennaio 2012, n. 19 "Valorizzazione dell'efficienza delle università e conseguente introduzione di meccanismi premiali nella distribuzione di risorse pubbliche sulla base di criteri definiti ex ante anche mediante la previsione di un sistema di accreditamento periodico delle università e la valorizzazione della figura dei ricercatori a tempo indeterminato non confermati al primo anno di attività" e, in particolare, l'art. 8, c. 4;

VISTO il Decreto Ministeriale 30 gennaio 2013, n. 47 "Decreto autovalutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio e valutazione periodica" e in particolare l'art. 4,

c. 4 come modificato dal DM 1059/13: “I corsi di studio di nuova attivazione in sedi preesistenti ottengono l’accreditamento iniziale a seguito della verifica del possesso dei requisiti di cui all’allegato A, e devono superare la verifica dei requisiti di Assicurazione della Qualità (AQ) di cui all’allegato C, attraverso la valutazione delle CEV”;

TENUTO CONTO dei criteri e degli indicatori per l’accreditamento iniziale e periodico e per la valutazione periodica, predisposti dall’ANVUR ai sensi dell’art. 6, c. 1 del D.lgs 19/2012;

VISTO il Decreto Ministeriale del 23 dicembre 2013, n. 1059 “Autovalutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio e valutazione periodica. Adeguamenti e integrazioni al DM 30 gennaio 2013, n. 47”;

VISTO il Decreto Ministeriale 15 ottobre 2014, n. 827 “Definizione delle linee generali di indirizzo della programmazione delle Università, per il triennio 2013/2015”, pubblicato nella G.U. della R.I. – Serie generale n. 7 del 10/01/2014;

VISTA la nota prot. n. 16453 del 24 settembre 2015 con cui il M.I.U.R. ha fornito, per l’a.a. 2016/17, le linee operative e il calendario delle scadenze per la presentazione delle proposte di nuova istituzione di corsi di studio nonché delle proposte di modifica degli ordinamenti didattici dei corsi già accreditati;

CONSIDERATO che, per la presentazione delle proposte di nuova istituzione, la parte ordinamentale della SUA-CdS (fase RAD) dovrà essere inserita nella Banca dati dell’Offerta Formativa entro il 23 dicembre p.v., al fine dell’invio al Consiglio Universitario Nazionale (C.U.N.), mentre le restanti informazioni andranno inserite nella scheda SUA-CdS entro il 29 febbraio 2016;

VISTA la delibera del Senato Accademico del 9 ottobre 2015 con cui è stato approvato il documento inerente le linee guida per la progettazione dell’offerta formativa a.a. 2016/17 e anni successivi;

VISTA la nota rettorale prot.n. 170 del 16 novembre 2015 “Offerta formativa a.a. 2016-2017: proposte di nuova istituzione o modifica dei corsi”;

VISTA la delibera del 20 novembre 2015 con cui il Consiglio di Dipartimento di Studi linguistico-letterari, storico-filosofici e giuridici (DISTU) ha approvato la proposta di istituzione (fase RAD), per l’a.a. 2016/17, del nuovo corso di laurea magistrale in “Scienze della politica, della sicurezza internazionale e della comunicazione”, Classe LM-62, e il RAD del corso stesso;

VISTA la nota del 9 dicembre 2015 con cui il Direttore del Dipartimento DISTU, a parziale rettifica della delibera di cui al precedente capoverso, ha precisato che il nome del nuovo corso di laurea magistrale è “Scienze della politica, della sicurezza internazionale e della comunicazione pubblica”;

VISTA la delibera 20 novembre 2015 con cui il Consiglio di Dipartimento di Economia e impresa (DEIM) - nell’ambito del rapporto di collaborazione didattica instaurato tra i Dipartimenti DISTU e DEIM - ha approvato il RAD del nuovo corso di laurea magistrale in “Scienze della politica, della sicurezza internazionale e della comunicazione pubblica”, Classe LM-62, a.a. 2016/17;

CONSIDERATO che, sulla proposta di istituzione del nuovo corso di laurea magistrale, in data 11 dicembre 2015 è stato acquisito il parere delle “Parti sociali”, con particolare riferimento alla valutazione dei fabbisogni formativi e degli sbocchi professionali;

VISTA la relazione tecnica formulata dal Nucleo di Valutazione interna (riunione del 14.12.2015) circa la corretta progettazione della proposta di nuova istituzione del corso di laurea magistrale in “Scienze della politica, della sicurezza internazionale e della comunicazione pubblica” (fase RAD - scadenza 23 dicembre 2015), ai sensi dell’art. 9, c. 2 del DM 270/04 e del D.M. 386/2007, punto 1.4.12;

VISTO il parere formulato dal Senato Accademico nella seduta del 16 dicembre 2015, circa la proposta di istituzione (fase RAD), per l'a.a. 2016/17, del nuovo corso di laurea magistrale in "Scienze della politica, delle sicurezza internazionale e della comunicazione pubblica", Classe LM-62;

tutto ciò premesso, si chiede al Consiglio di Amministrazione di deliberare in merito alla proposta di istituzione (fase RAD), per l'a.a. 2016/17, del nuovo corso di laurea magistrale in "Scienze della politica, delle sicurezza internazionale e della comunicazione pubblica", Classe LM-62, ai sensi dell'art.12, c. 2, lett. b) dello Statuto d'Ateneo.

L'istituzione del nuovo corso di laurea magistrale è subordinata all'acquisizione del parere favorevole del Comitato Regionale di Coordinamento delle Università del Lazio (CRUL) che si riunirà il 14 dicembre 2015 e del C.U.N. (fase RAD - scadenza 23 dicembre 2015), nonché all'esito positivo della procedura di accreditamento iniziale del corso stesso, ai sensi del D. Lgs.19/12 e del DM 47/13 modificato e integrato dal DM 1059/13."

Il Rettore prosegue illustrando al Consiglio di Amministrazione il seguente documento deliberato dal Senato Accademico nella seduta del 16.012.2015.

"Nella seduta del 9 ottobre scorso, il Senato Accademico ha approvato il documento relativo alle **linee guida** dell'offerta formativa per l'anno accademico 2016-2017, in vista delle scadenze previste per l'iter di accreditamento dei corsi di studio, indicate dal MIUR con Nota del 24 settembre 2015 (corsi di nuova istituzione 23.12.15 e 29.2.16, modifica dei corsi già accreditati 3.2.16 e 11.5.16).

Come osservato nel documento, il DM 335/2015 con i criteri di ripartizione del FFO ha ripreso gli elementi di novità più significativi dell'analogo DM per il 2014, in particolare il criterio del **costo standard** unitario di formazione per studente in corso, che si affianca alle norme sui requisiti di docenza e sui vincoli alla didattica, legati in particolare al requisito di quantità massima di didattica erogabile calcolata tramite l'indice DID.

Obiettivo di fondo nella programmazione didattica dell'Ateneo permane la **razionalizzazione** e ottimizzazione dei percorsi di studio esistenti, in particolare per i corsi di laurea magistrale, nell'ottica di una stretta sinergia interdipartimentale che conduca al superamento di duplicazioni e sovrapposizioni in nome della qualità, della coerenza interna e dell'organizzazione di filiere formative complete e attrattive.

Ricordiamo con soddisfazione che fra i punti di forza identificati dalla CEV, la Commissione di esperti della valutazione che di recente ha visitato il nostro Ateneo per l'Accreditamento periodico previsto nell'ambito del sistema AVA, al primo posto nel documento di Restituzione figura proprio la decisa realizzazione di alcuni obiettivi di razionalizzazione e riorganizzazione perseguiti con chiarezza nell'ultimo periodo.

A tal fine poiché, come indicato nel documento, modifiche o eventuale istituzione di nuovi corsi di studio dovranno tenere conto in misura determinante dei risultati della didattica, è stata ripresa e portata avanti l'attenta e approfondita **analisi dei dati** sul profilo della popolazione studentesca del nostro Ateneo, riferiti all'ultimo triennio e più in particolare all'a.a. 2014-2015.

Secondo i criteri già seguiti per lo scorso a.a., il primo dato da considerare è l'**attrattività** dei corsi, in relazione alla numerosità media degli iscritti nel triennio 2012-2013/2014-2015 e al trend delle immatricolazioni per l'a.a. corrente (**tabelle 1-4**). I parametri ministeriali relativi alla quantificazione delle voci di costo prevedono 100 iscritti per i corsi triennali di area umanistico-sociale e 75 per quelli di area scientifico-tecnologica, 80 iscritti per i corsi magistrali di area umanistico-sociale e 60 per quelli di area scientifico-tecnologica. In Ateneo, sono stati individuati a partire dallo scorso anno come parametri per la sostenibilità dei corsi triennali,

data la numerosità media di iscritti nel triennio, il 60% dei valori di riferimento, ovvero 60 iscritti per i corsi di area umanistico-sociale e 45 iscritti per i corsi di area scientifico-tecnologica. Per i corsi di laurea magistrale, dato il diverso grado di attrattività e specializzazione dei corsi stessi, il 30% dei valori di riferimento, ovvero 24 iscritti in media nel biennio per i corsi di area umanistico-sociale e 18 per quelli di area scientifico-tecnologica.

*Un secondo criterio è il rigoroso rispetto dei **requisiti quantitativi e qualitativi** di docenza secondo i parametri stabiliti dalla normativa vigente (DM 47/2013 e DM 1059/2013) in riferimento ai dati sulla docenza disponibile in Ateneo osservati in proiezione triennale (**tabelle 7-8**). A questo si lega il terzo criterio, il rispetto del requisito relativo al calcolo della quantità massima di didattica assistita sostenibile dall'Ateneo, la cosiddetta **DID**, per la quale si possono ad oggi prevedere circa 39.000 ore al netto del fattore correttivo K_r .*

*Anche nella progettazione per l'a.a. 2016-2017 ciascun corso dovrà pertanto rimanere nei limiti delle ore assegnate sulla base delle rispettive prestazioni (**tabella 6**). In particolare, in vista delle scadenze sopra ricordate indicate dal MIUR per la eventuale modifica dei corsi già accreditati, i corsi che alla luce dei dati attualmente disponibili registrino un monte ore di didattica in sensibile esubero rispetto al monte ore assegnabile sulla base del calcolo del costo standard sono invitati a un'attenta verifica del percorso formativo elaborato che porti non solo a ridurre insegnamenti ma anche a tagliare eventuali curricula. In ogni caso, a prescindere dalle performance dei singoli corsi, si ribadisce l'esigenza di razionalizzare l'offerta in un'ottica generale di Ateneo, con la previsione di insegnamenti erogati a contratto solo laddove non siano disponibili, anche in altro Dipartimento, docenti del SSD corrispondente. Si ritiene infine di indicare in 15 esami in media nel triennio e in 7 esami in media nel biennio la soglia minima alla quale attenersi al fine dell'attivazione dei singoli insegnamenti, purché non obbligatori.*

La Prof.ssa Vallozza apprezza che la CEV nel corso della sua verifica abbia valutato positivamente la politica condotta dall'Ateneo nell'offerta formativa. Segnala comunque l'esigenza di ridurre, per avere ulteriori margini di sicurezza, il rapporto ore/cfu, che pure presenta esuberi lievi già segnalati ai Dipartimenti, e di rafforzare i parametri riguardanti l'attrattività dei corsi di studio.

Il Prof. Rapone esprime soddisfazione per un sistema di scelte politiche che ha ben funzionato e auspica la conferma del fattore correttivo K_r .

Il Rettore ringrazia la Prof.ssa Vallozza che esce dal luogo della riunione.

Il Consiglio di Amministrazione,

VISTA la legge 9 maggio 1989, n. 168 "Istituzione del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica" ed in particolare l'art. 6 (Autonomia delle Università);

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo emanato con Decreto Rettorale n. 8729 del 29.07.1996, ai sensi della Legge 9 maggio 1989, n. 168 e successive modificazioni e integrazioni, disposte da ultimo, con Decreto Rettorale n. 480/12 del 08.06.2012, pubblicato nella G.U. della Repubblica Italiana - Serie Generale n. 144 del 22/606/2012;

VISTO il D.M. 22 ottobre 2004, n. 270, "Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica 3 novembre 1999, n. 509";

VISTA la nota ministeriale del 1° dicembre 2005, n. 416, "D.M. 270/2004 – art. 11, c. 4 – Offerta Formativa – Consultazione con le Parti sociali";

VISTI i DD.MM. 16 marzo 2007 con cui sono stati determinate le classi delle lauree e delle lauree magistrali;

VISTO il D.M. 26 luglio 2007, n. 386 "Linee guida per l'istituzione e l'attivazione dei corsi di laurea e di laurea magistrale" e, in particolare, il punto 4.12;

VISTO il Regolamento didattico d'Ateneo – Parte generale emanato con il Decreto Rettorale n. 812/01 del 23 luglio 2001, modificato da ultimo con il Decreto Rettorale n. 938/13 del 14 novembre 2014 e, in particolare, l'art. 8, commi 2 e 3 che attribuisce ai Consigli di Dipartimento e al Consiglio di Amministrazione, previo parere del Senato Accademico, rispettivamente, le funzioni propositive e deliberative in materia di istituzione, di modifica e soppressione dei corsi di studio, e il comma 5 il quale stabilisce che i corsi di laurea e di laurea magistrale possono anche essere istituiti mediante convenzione tra diversi Dipartimenti dell'Ateneo (corsi interdipartimentali) o tra diversi Atenei (corsi interateneo);

VISTA la Legge 30 dicembre 2010, n. 240 "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario" e, in particolare, l'art. 5 (Delega in materia di interventi per la qualità e l'efficienza del sistema universitario);

VISTO il Decreto Legislativo del 27 gennaio 2012, n. 19 "Valorizzazione dell'efficienza delle università e conseguente introduzione di meccanismi premiali nella distribuzione di risorse pubbliche sulla base di criteri definiti ex ante anche mediante la previsione di un sistema di accreditamento periodico delle università e la valorizzazione della figura dei ricercatori a tempo indeterminato non confermati al primo anno di attività" e, in particolare, l'art. 8, c. 4;

VISTO il Decreto Ministeriale 30 gennaio 2013, n. 47 "Decreto autovalutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio e valutazione periodica" e in particolare l'art. 4, c. 4 come modificato dal DM 1059/13: "I corsi di studio di nuova attivazione in sedi preesistenti ottengono l'accreditamento iniziale a seguito della verifica del possesso dei requisiti di cui all'allegato A, e devono superare la verifica dei requisiti di Assicurazione della Qualità (AQ) di cui all'allegato C, attraverso la valutazione delle CEV";

TENUTO CONTO dei criteri e degli indicatori per l'accreditamento iniziale e periodico e per la valutazione periodica, predisposti dall'ANVUR ai sensi dell'art. 6, c. 1 del D.lgs 19/2012;

VISTO il Decreto Ministeriale del 23 dicembre 2013, n. 1059 "Autovalutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio e valutazione periodica. Adeguamenti e integrazioni al DM 30 gennaio 2013, n. 47";

VISTO il Decreto Ministeriale 15 ottobre 2014, n. 827 "Definizione delle linee generali di indirizzo della programmazione delle Università, per il triennio 2013/2015", pubblicato nella G.U. della R.I. – Serie generale n. 7 del 10/01/2014;

VISTA la nota prot. n. 16453 del 24 settembre 2015 con cui il M.I.U.R. ha fornito, per l'a.a. 2016/17, le linee operative e il calendario delle scadenze per la presentazione delle proposte di nuova istituzione di corsi di studio nonché delle proposte di modifica degli ordinamenti didattici dei corsi già accreditati;

CONSIDERATO che, per la presentazione delle proposte di nuova istituzione, la parte ordinamentale della SUA-CdS (fase RAD) dovrà essere inserita nella Banca dati dell'Offerta Formativa entro il 23 dicembre p.v., al fine dell'invio al Consiglio Universitario Nazionale (C.U.N.), mentre le restanti informazioni andranno inserite nella scheda SUA-CdS entro il 29 febbraio 2016;

VISTA la delibera del Senato Accademico del 9 ottobre 2015 con cui è stato approvato il documento inerente le linee guida per la progettazione dell'offerta formativa a.a. 2016/17 e anni successivi;

VISTA la nota rettorale prot.n. 170 del 16 novembre 2015 *“Offerta formativa a.a. 2016-2017: proposte di nuova istituzione o modifica dei corsi”*;

VISTA la delibera del 20 novembre 2015 con cui il Consiglio di Dipartimento di Studi linguistico-letterari, storico-filosofici e giuridici (DISTU) ha approvato la proposta di istituzione (fase RAD), per l'a.a. 2016/17, del nuovo corso di laurea magistrale in “Scienze della politica, della sicurezza internazionale e della comunicazione”, Classe LM-62, e il RAD del corso stesso;

VISTA la nota del 9 dicembre 2015 con cui il Direttore del Dipartimento DISTU, a parziale rettifica della delibera di cui al precedente capoverso, ha precisato che il nome del nuovo corso di laurea magistrale è “Scienze della politica, della sicurezza internazionale e della comunicazione pubblica”;

VISTA la delibera 20 novembre 2015 con cui il Consiglio di Dipartimento di Economia e impresa (DEIM) - nell'ambito del rapporto di collaborazione didattica instaurato tra i Dipartimenti DISTU e DEIM - ha approvato il RAD del nuovo corso di laurea magistrale in “Scienze della politica, della sicurezza internazionale e della comunicazione pubblica”, Classe LM-62, a.a. 2016/17;

CONSIDERATO che, sulla proposta di istituzione del nuovo corso di laurea magistrale, in data 11 dicembre 2015 è stato acquisito il parere delle “Parti sociali”, con particolare riferimento alla valutazione dei fabbisogni formativi e degli sbocchi professionali;

VISTA la relazione tecnica formulata dal Nucleo di Valutazione interna (riunione del 14.12.2015) circa la corretta progettazione della proposta di nuova istituzione del corso di laurea magistrale in “Scienze della politica, della sicurezza internazionale e della comunicazione pubblica” (fase RAD - scadenza 23 dicembre 2015), ai sensi dell'art. 9, c. 2 del DM 270/04 e del D.M. 386/2007, punto 1.4.12

NELLE MORE di acquisire il parere favorevole del Comitato Regionale di Coordinamento dell'Università del Lazio (CRUL);

VISTO il parere formulato dal Senato Accademico nella seduta del 16 dicembre 2015, circa la proposta di istituzione (fase RAD), per l'a.a. 2016/17, del nuovo corso di laurea magistrale in “Scienze della politica, della sicurezza internazionale e della comunicazione pubblica”, Classe LM-62;

approva l'istituzione (fase RAD), per l'a.a. 2016/17, del nuovo corso di laurea magistrale in “Scienze della politica, della sicurezza internazionale e della comunicazione pubblica”, Classe LM-62 e il RAD del corso stesso, ai sensi dell'art.12, c. 2, lett. b) dello Statuto d'Ateneo.

L'istituzione del nuovo corso di laurea magistrale è subordinata all'acquisizione del parere favorevole del C.U.N. (fase RAD - scadenza 23 dicembre 2015), nonché all'esito positivo della procedura di accreditamento iniziale del corso stesso, ai sensi del D. Lgs.19/12 e del DM 47/13 modificato e integrato dal DM 1059/13.

Il Consiglio di Amministrazione, inoltre, approva il seguente documento deliberato dal Senato Accademico nella riunione del 16.12.2015:

*“Nella seduta del 9 ottobre scorso, il Senato Accademico ha approvato il documento relativo alle **linee guida** dell'offerta formativa per l'anno accademico 2016-2017, in vista delle scadenze previste per l'iter di accreditamento dei corsi di studio, indicate dal MIUR con Nota del 24*

settembre 2015 (corsi di nuova istituzione 23.12.15 e 29.2.16, modifica dei corsi già accreditati 3.2.16 e 11.5.16).

Come osservato nel documento, il DM 335/2015 con i criteri di ripartizione del FFO ha ripreso gli elementi di novità più significativi dell'analogo DM per il 2014, in particolare il criterio del **costo standard** unitario di formazione per studente in corso, che si affianca alle norme sui requisiti di docenza e sui vincoli alla didattica, legati in particolare al requisito di quantità massima di didattica erogabile calcolata tramite l'indice DID.

Obiettivo di fondo nella programmazione didattica dell'Ateneo permane la **razionalizzazione** e ottimizzazione dei percorsi di studio esistenti, in particolare per i corsi di laurea magistrale, nell'ottica di una stretta sinergia interdipartimentale che conduca al superamento di duplicazioni e sovrapposizioni in nome della qualità, della coerenza interna e dell'organizzazione di filiere formative complete e attrattive.

Ricordiamo con soddisfazione che fra i punti di forza identificati dalla **CEV**, la Commissione di esperti della valutazione che di recente ha visitato il nostro Ateneo per l'Accreditamento periodico previsto nell'ambito del sistema AVA, al primo posto nel documento di Restituzione figura proprio la decisa realizzazione di alcuni obiettivi di razionalizzazione e riorganizzazione perseguiti con chiarezza nell'ultimo periodo.

A tal fine poiché, come indicato nel documento, modifiche o eventuale istituzione di nuovi corsi di studio dovranno tenere conto in misura determinante dei risultati della didattica, è stata ripresa e portata avanti l'attenta e approfondita **analisi dei dati** sul profilo della popolazione studentesca del nostro Ateneo, riferiti all'ultimo triennio e più in particolare all'a.a. 2014-2015.

Secondo i criteri già seguiti per lo scorso a.a., il primo dato da considerare è l'**attrattività** dei corsi, in relazione alla numerosità media degli iscritti nel triennio 2012-2013/2014-2015 e al trend delle immatricolazioni per l'a.a. corrente (**tabelle 1-5**) (**All. 2a - 2b- 2c - 2d - 2e**). I parametri ministeriali relativi alla quantificazione delle voci di costo prevedono 100 iscritti per i corsi triennali di area umanistico-sociale e 75 per quelli di area scientifico-tecnologica, 80 iscritti per i corsi magistrali di area umanistico-sociale e 60 per quelli di area scientifico-tecnologica. In Ateneo, sono stati individuati a partire dallo scorso anno come parametri per la sostenibilità dei corsi triennali, data la numerosità media di iscritti nel triennio, il 60% dei valori di riferimento, ovvero 60 iscritti per i corsi di area umanistico-sociale e 45 iscritti per i corsi di area scientifico-tecnologica. Per i corsi di laurea magistrale, dato il diverso grado di attrattività e specializzazione dei corsi stessi, il 30% dei valori di riferimento, ovvero 24 iscritti in media nel biennio per i corsi di area umanistico-sociale e 18 per quelli di area scientifico-tecnologica.

Un secondo criterio è il rigoroso rispetto dei **requisiti quantitativi e qualitativi** di docenza secondo i parametri stabiliti dalla normativa vigente (DM 47/2013 e DM 1059/2013) in riferimento ai dati sulla docenza disponibile in Ateneo osservati in proiezione triennale (**tabelle 7-8**) (**All. 2g - 2h**). A questo si lega il terzo criterio, il rispetto del requisito relativo al calcolo della quantità massima di didattica assistita sostenibile dall'Ateneo, la cosiddetta **DID**, per la quale si possono ad oggi prevedere circa 39.000 ore al netto del fattore correttivo K_r .

Anche nella progettazione per l'a.a. 2016-2017 ciascun corso dovrà pertanto rimanere nei limiti delle ore assegnate sulla base delle rispettive prestazioni (**tabella 6**) (**All. 2f**). In particolare, in vista delle scadenze sopra ricordate indicate dal MIUR per la eventuale modifica dei corsi già accreditati, i corsi che alla luce dei dati attualmente disponibili registrino un monte ore di didattica in sensibile esubero rispetto al monte ore assegnabile sulla base del calcolo del costo standard sono invitati a un'attenta verifica del percorso formativo elaborato che porti non solo a ridurre insegnamenti ma anche a tagliare eventuali curricula. In ogni caso, a prescindere dalle performance dei singoli corsi, si ribadisce l'esigenza di razionalizzare l'offerta in un'ottica

generale di Ateneo, con la previsione di insegnamenti erogati a contratto solo laddove non siano disponibili, anche in altro Dipartimento, docenti del SSD corrispondente. Si ritiene infine di indicare in 15 esami in media nel triennio e in 7 esami in media nel biennio la soglia minima alla quale attenersi al fine dell'attivazione dei singoli insegnamenti, purché non obbligatori.”